



**MOVIMPRESE**  
**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate**  
**PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA**  
**- 2° TRIMESTRE 2018 -**

Sono 95.742 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 giugno 2018, di cui 84.556 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.091 unità locali presenti (di cui 8.686 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.833 attività registrate a fine giugno 2018 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 40% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.802 unità).

**SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA**

2° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.271	1.711	1.131	580	0,59
2009	97.903	1.544	1.101	443	0,45
2010	97.491	1.615	914	701	0,72
2011	97.859	1.617	1.008	609	0,63
2012	97.434	1.677	1.046	631	0,65
2013	96.953	1.663	1.221	442	0,46
2014	96.569	1.319	878	441	0,46
2015	96.369	1.393	906	487	0,51
2016	96.251	1.409	911	498	0,52
2017	95.816	1.373	948	425	0,44
2018	95.742	1.516	984	532	0,56

**+532 imprese il saldo anagrafico** Il bilancio del trimestre recupera totalmente le imprese perse nei primi tre mesi dell'anno (era di -416 attività il saldo al 31 marzo 2018). Determinante, in questi tre mesi, l'andamento delle iscrizioni: sono nate 1.516 imprese, 143 in più rispetto allo stesso periodo del 2017, sono 48 in più ogni mese. Aumentano per il quinto anno consecutivo anche le cessazioni (984), dopo il minimo raggiunto a giugno 2014 (878 cessazioni), ma nel complesso il saldo del trimestre, dato da 532 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,56%, è il risultato più significativo degli ultimi sei anni nel periodo aprile-giugno. In regione, nessuno fa meglio di Bologna, e la media emiliano romagnola si assesta sul +0,45% (va meglio a livello nazionale, dove la crescita in questi tre mesi dell'anno si ferma comunque al +0,52%).

**LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA**

Saldo positivo per tutte le forme giuridiche d'impresa. Performance importante per le società di capitale, che crescono ad un ritmo doppio rispetto alla media imprenditoriale e sono ormai vicine alle 28 mila unità (erano quasi 5 mila di meno solo dieci anni fa, con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di oltre 6 punti percentuali, ora siamo vicini al 30%) e continuano a registrare tassi di crescita positivi (+1,25% nel secondo trimestre 2018), frutto di un

volume delle iscrizioni che si mantiene consistente (491 nuove imprese, una nuova apertura su tre è una società di capitale), a fronte di un numero di chiusure limitato al 15% sul totale. Positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però nemmeno per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

**900 imprese individuali aperte** Bilancio positivo anche per le ditte individuali, che crescono in questi tre mesi di 172 unità (era +112 a giugno 2017), con un tasso del +0,37%. Chiudono ancora 8 imprese al giorno, il 74% delle cessazioni complessive, ma aumenta il ritmo delle iscrizioni: in questi tre mesi, ogni giorno hanno aperto 10 ditte individuali.

#### ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	27.929	491	145	346	1,25
Società di persone	18.244	95	93	2	0,01
Imprese individuali	47.038	900	728	172	0,37
Altre forme	2.531	30	18	12	0,48
<b>TOTALE</b>	<b>95.742</b>	<b>1.516</b>	<b>984</b>	<b>532</b>	<b>0,56</b>

#### LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 30.06.2018, il 62,9% opera nei servizi, il 24,9% nell'industria e l'8,8% in agricoltura e pesca.

#### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/06/2018		rispetto al 31/03/2018	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>8.402</b>	<b>8,8</b>	<b>5</b>	<b>0,06</b>
Attività estrattive	21	0,0	0	0,00
Manifattura	9.683	10,1	15	0,16
Public utilities	287	0,3	1	0,35
Costruzioni	13.817	14,4	115	0,84
<b>Industria</b>	<b>23.808</b>	<b>24,9</b>	<b>131</b>	<b>0,55</b>
Commercio	22.128	23,1	110	0,50
Trasporti	4.110	4,3	13	0,32
Alloggio e ristorazione	7.313	7,6	77	1,06
Informazione e comunicazione	2.750	2,9	43	1,59
Credito e assicurazioni	2.416	2,5	22	0,92
Attività immobiliari	7.038	7,4	26	0,37
Attività professionali	4.591	4,8	62	1,37
Servizi alle imprese	3.608	3,8	17	0,47
Istruzione	503	0,5	-1	-0,20
Sanità	625	0,7	15	2,46
Arte, sport e intrattenimento	1.057	1,1	7	0,67
Altri servizi personali	4.057	4,2	39	0,97
<b>Servizi</b>	<b>60.196</b>	<b>62,9</b>	<b>430</b>	<b>0,72</b>
Non classificate	3.332	3,5	-67	-1,97

430 attività in più, e una crescita del +0,72%, per i servizi; 131 unità in più, con una variazione del +0,55%, per l'industria. Leggermente positivo anche il saldo di agricoltura e pesca (+5;+0,06%).

**Crescono servizi (+430 attività), e industria (+131)** L'inversione di tendenza dell'industria rispetto al primo scorcio d'anno è dovuta principalmente alla buona performance delle attività edili (+115 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,84%), supportata dalla tenuta della manifattura (+15; +0,16%); invariate le attività estrattive, una unità in più per le public utilities, che restano comunque su consistenze ancora limitate.

**Inversione positiva per costruzioni (+115 unità) e commercio (+110)** Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), troviamo andamenti sempre positivi nel settore terziario, con le conferme di alloggio e ristorazione (+77; +1,06%) e attività professionali (+62; +1,37%). Svolta positiva per commercio (+110 attività, pari al +0,50%), trasporti (+13; +0,32%) e attività immobiliari (+26; +0,37%), la crescita più consistente si registra nella sanità, con un +2,46%.

Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.332), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

### LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Nei primi sei mesi del 2018 l'anagrafe delle imprese bolognesi è in attivo, con un saldo pari a +72 unità, dato dalla differenza tra le 3.178 iscrizioni e le 3.062 cessazioni.

**Il secondo trimestre annulla il calo di inizio anno** Rispetto al 31.12.17, crescono i servizi (saldo settoriale: +72 e tasso di crescita settoriale: +0,12%), mentre calano industria (-29; -0,12%) ed agricoltura e pesca (-201; -2,34%).

### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/06/2018	31/12/2017		
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>8.402</b>	<b>8.603</b>	<b>-201</b>	<b>-2,34%</b>
Attività estrattive	21	21	0	0,00%
Manifattura	9.683	9.726	-43	-0,44%
Public utilities	287	286	1	0,35%
Costruzioni	13.817	13.804	13	0,09%
<b>Industria</b>	<b>23.808</b>	<b>23.837</b>	<b>-29</b>	<b>-0,12%</b>
Commercio	22.128	22.296	-168	-0,75%
Trasporti	4.110	4.098	12	0,29%
Alloggio e ristorazione	7.313	7.258	55	0,76%
Informazione e comunicazione	2.750	2.700	50	1,85%
Credito e assicurazioni	2.416	2.397	19	0,79%
Attività immobiliari	7.038	7.045	-7	-0,10%
Attività professionali	4.591	4.538	53	1,17%
Servizi alle imprese	3.608	3.581	27	0,75%
Istruzione	503	505	-2	-0,40%
Sanità	625	609	16	2,63%
Arte, sport e intrattenimento	1.057	1.060	-3	-0,28%
Altri servizi personali	4.057	4.037	20	0,50%
<b>Servizi</b>	<b>60.196</b>	<b>60.124</b>	<b>72</b>	<b>0,12%</b>

**Crescono i servizi turistici (+55 attività), cala la manifattura (-43)** Il risultato negativo dell'industria è dovuto alla manifattura (-43 unità nei sei mesi, con un tasso di variazione del -0,44%); in aumento le costruzioni (+13; +0,09%), una unità in più per le public utilities, invariate le attività estrattive. Nel terziario hanno saldo positivo principalmente le attività di alloggio e ristorazione (+55 unità ed una crescita del +0,76%), le attività professionali (+53; +1,17%) e quella di informazione e comunicazione (+50; +1,85%).

Risultato negativo invece per commercio (-168 attività, con un decremento del -0,75%) e attività immobiliari (-7;-0,10%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, si registrano performance positive per le forme maggiormente strutturate, società di capitali (+529;+1,99% rispetto al 31.12.2017) ed altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+11;+0,43%), che determinano il 32% delle attività bolognesi. In calo invece imprese individuali (298 unità in meno tra gennaio e giugno, pari ad un -0,62%) e società di persone (-126; -0,67%).

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa  
051/6093454

[ufficio.stampa@bo.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/](http://www.bo.camcom.gov.it/)

Ufficio Statistica studi  
051/6093512

[statistica@bo.camcom.it](mailto:statistica@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/statistica-e-studi](http://www.bo.camcom.gov.it/statistica-e-studi)

## DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

**Variazione %** =  $(\text{Imprese Registrate periodo di riferimento} - \text{Imprese Registrate periodo precedente}) / \text{Imprese Registrate periodo precedente} \times 100$

**Tasso di crescita** =  $(\text{Iscrizioni} - \text{Cessazioni}) \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$

**Tasso di crescita settoriale** =  $(\text{Imprese Registrate settore, periodo di riferimento} - \text{Imprese Registrate settore, periodo precedente}) / \text{Imprese Registrate settore, periodo precedente} \times 100$

**Tasso di iscrizione o cessazione** =  $(\text{Iscrizioni o Cessazioni}) \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata